

# Unionfood rafforza bilateralità e relazioni sindacali continue

**Contrattazione.** Al via la progettazione di diverse iniziative formative che portano insieme in aula le direzioni risorse umane e i sindacati



**Piccialuti: «Contratto unico garantisce remunerazioni uniformi e realizza una funzione antidumping»**

**Cristina Casadei**

**C**i sono due modi per fare le relazioni industriali. Concentrarle prevalentemente nel momento contrattuale, quando le aziende ricevono le piattaforme per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, oppure fare sì che vi sia un dialogo continuo, da rinnovo a rinnovo, nell'arco dell'intera durata del contratto per fare crescere la conoscenza delle organizzazioni sindacali e delle imprese sui singoli temi e trovare soluzioni congiunte. Il direttore generale di Unionfood, Mario Piccialuti, spiega che, per l'associazione che guida, prevale questo secondo approccio «che privilegia il dialogo continuo tra le parti. Le relazioni in genere vivono di idee, di concretezza e della costanza dell'applicazione delle proprie convinzioni, dialogando ed ascoltando. Modello che Unionfood continuerà ad applicare nell'ambito sindacale a prescindere dallo schema organizzativo in ordine di rappresentatività del settore». Il contratto unico può garantire, per l'industria alimentare, «una risposta adeguata alla complessità del comparto solo se realizza una funzione antidumping pur prevedendo soluzioni specifiche legate alle esigenze dimensionali delle imprese e alla

diversità dei settori merceologici - continua Piccialuti -. È possibile realizzare tale obiettivo, in quanto l'interesse delle organizzazioni sindacali è quello di garantire una remunerazione uniforme del lavoro per tutto il settore, coerente con gli standard di responsabilità sociali dichiarati e praticati dall'industria alimentare al di là delle dimensioni e dei settori. Tutto questo trova espressione nei rinnovi dei contratti del 2020 e del 2024 in cui Unionfood ha svolto un ruolo di leadership concettuale».

Il settore alimentare, anche per la presenza di numerose merceologie e settori e di una pluralità di soggetti negoziali, è stato caratterizzato da un modello di relazioni industriali che «in passato hanno trovato la loro massima espressione quasi esclusivamente nel momento del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, se si esclude la gestione del welfare contrattuale, come Alifond e Fasa - afferma Piccialuti -. Questo modello di relazioni corre il rischio di impoverire le relazioni sindacali sia in termini di valore esercitato che in termini di conoscenze condivise, capacità di risposta e velocità. Un rischio che non può essere contrastato esclusivamente con la contrattazione aziendale».

Per realizzare un rinnovamento concreto delle relazioni industriali Unionfood ha messo in piedi diverse iniziative, soprattutto formative che stanno coinvolgendo tanto le imprese quanto i sindacati. A tutti

gli attori servono infatti «conoscenze comuni in materia economica, giuridica e sociale per sviluppare un confronto sindacale che, senza snaturare il ruolo di mediazione di visioni ed interessi non coincidenti, sia in grado di essere produttivo ed efficace - interpreta Piccialuti -. Già nel 2022, Unione Italiana Food con Fai, Flai e Uila e l'Università Insubria ha dato vita ad un corso di Relazioni Sindacali "super partes", dimostrando che è possibile mettere nella stessa aula, sindacalisti di impresa, sindacalisti e competenze universitarie o di altri soggetti, per acquisire una conoscenza specialistica comune, condizione ineludibile per un dialogo sindacale in un mondo complesso». Momenti formativi congiunti tra imprese e sindacati hanno come obiettivo anche lo sviluppo di relazioni sindacali non solo tempestive, ma anticipatorie dei mutamenti che impattano sul mondo del lavoro come la sostenibilità o la denatalità.

A creare le basi del dialogo continuo tra le parti, in questi anni ci hanno pensato la bilateralità e l'EBS, l'Ente Bilaterale di Settore, «lo strumento principale nella realizzazione e nella manutenzione delle relazioni industriali di settore - spiega Piccialuti -. Previsto dalle Parti già nel 2009, è stato costituito nel 2022, ed ha avuto una sua prima fase di costruzione pragmatica e positiva sia nell'ambito di studio delle materie contrattuali-lavoristiche, sia per quanto riguarda la responsabilità sociale delle parti».



**MARIO  
PICCIALUTI**  
È direttore  
generale  
di Unionfood

**La complessità.**

In Unionfood esistono 26 gruppi  
merceologici